



Ministero dell'Università e della Ricerca
Consiglio Nazionale degli Studenti Universitari

Roma, 22 luglio 2026

Alla c.a.
del **Ministro dell'Università e della Ricerca (MUR)**

On. Anna Maria Bernini
gabinetto@pec.mur.gov.it

del **Ministro degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale (MAECI)**

On. Antonio Tajani
gabinetto.ministro@cert.esteri.it

del **Presidente dell'Associazione Nazionale degli Organismi per il Diritto allo Studio Universitario (ANDISU)**

Avv. Emilio Di Marzio
segreteria@pec.andisu.it

e per tramite ANDISU dei **Presidenti degli Enti per il Diritto allo Studio**

del **Presidente della Conferenza dei Rettori delle Università Italiane (CRUI)**

Prof.ssa Laura Ramaciotti segreteria@crui.it
e per tramite CRUI dei **Rettori degli Atenei Italiani**

e, p.c

al **Segretario Generale del Ministero dell'Università e della Ricerca (MUR)**

Prof. Marco Mancini
segretariatogenerale@pec.mur.gov.it

alla **Direttrice generale della Direzione generale del diritto allo studio**

Dott.ssa Luisa Antonella De Paola
dgdsu@pec.mur.gov.it

LORO SEDI

Oggetto: Misure urgenti di salvaguardia del Diritto allo Studio per gli studenti e le studentesse di nazionalità iraniana: deroghe documentali per il calcolo dell'ISEE parificato, semplificazione burocratica e garanzia della continuità dei benefici per l'A.A. 2026/2027.

Adunanza del giorno 22 luglio 2026

VISTO l'Articolo 34 della Costituzione Italiana, che sancisce che "i capaci e i meritevoli, anche



Ministero dell'Università e della Ricerca
Consiglio Nazionale degli Studenti Universitari

se privi di mezzi, hanno diritto di raggiungere i gradi più alti degli studi", esprimendo un principio cardine di uguaglianza sostanziale e solidarietà che la Repubblica ha il dovere di garantire a chiunque veda minacciato il proprio percorso formativo;

VISTO l'articolo 1 della Convenzione Europea dei Diritti dell'Uomo, che impone all'Italia di riconoscere e tutelare i diritti e le libertà fondamentali della Convenzione a tutte le persone sotto la sua giurisdizione;

VISTO l'articolo 33 della Convenzione relativa allo status di rifugiato ("Convenzione di Ginevra") che proibisce di respingere un rifugiato verso un paese in cui la sua vita sarebbe in pericolo;

VISTO il Decreto Legislativo 29 marzo 2012, n. 68, recante la normativa di principio in materia di diritto allo studio, e in particolare l'Articolo 6 (che individua gli strumenti e i servizi per il pieno successo formativo) e l'Articolo 8, comma 3 (che demanda a modalità integrative la valutazione della condizione economica degli studenti stranieri);

VISTO il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 5 dicembre 2013, n. 159 (Regolamento ISEE), con particolare riferimento all'Articolo 8, comma 5, il quale stabilisce che la condizione economica degli studenti stranieri sia definita attraverso l'Indicatore della situazione economica equivalente all'estero (ISEE parificato);

VISTA la Legge 31 marzo 1998, n. 109, e specificamente l'Articolo 3, comma 1, il quale attribuisce agli enti erogatori la facoltà di prevedere criteri ulteriori di selezione e di tenere conto di rilevanti variazioni della situazione economica successive alla presentazione della dichiarazione;

VISTO l'art. 39 del Testo Unico sull'Immigrazione (D.Lgs. 25 luglio 1998, n. 286), concernente l'accesso ai percorsi di istruzione universitaria, che riconosce allo Stato e alle Università il compito di favorire l'inserimento accademico degli studenti stranieri, promuovendo il diritto allo studio e lo scambio culturale internazionale;

VISTE le legislazioni regionali in materia di DSU – tra cui, a titolo esemplificativo, la Legge Regionale del Friuli Venezia Giulia 14 novembre 2014, n. 21 (come da ultimo modificata nel marzo 2026) – che pongono tra le proprie finalità la rimozione degli ostacoli di ordine economico e sociale, la parità di trattamento senza distinzione geografica e la promozione dell'internazionalizzazione; nonché la previsione di contributi straordinari per sopraggiunti motivi di disagio economico (es. Art. 26);

VISTA la mozione approvata all'unanimità dal CNSU in data 10 marzo 2026, indicante l'impellente necessità di istituire un framework nazionale "Student(s) at Risk" volto ad agevolare l'ingresso e a tutelare la permanenza in Italia di studenti provenienti da territori in conflitto;



Ministero dell'Università e della Ricerca
Consiglio Nazionale degli Studenti Universitari

RILEVATO che il diritto allo studio della componente studentesca internazionale regolarmente iscritta presso gli Atenei italiani risulta frequentemente pregiudicato dal reiterarsi di contesti emergenziali nei Paesi d'origine, spesso segnati da conflitti bellici, crisi umanitarie o gravi instabilità politiche, e che tale comunità, che conta ad oggi oltre 110.000 iscritti;

CONSIDERATO il report di Amnesty International “Trapped between unlawful attacks by the USA/Israel and internal deadly repression: People in Iran face dual atrocity risks” pubblicato il 28 aprile 2026 che indaga le catastrofiche conseguenze sulla popolazione civile della guerra portata avanti da USA-Israele contro Iran e la violenta repressione del dissenso applicata dalle forze di polizia iraniane contro la popolazione civile;

CONSIDERATA la drammatica evoluzione della crisi geopolitica in Iran, caratterizzata da un conflitto che vede i principali centri urbani (tra cui la capitale Teheran) e le relative infrastrutture civili sottoposti a bombardamenti e gravi attacchi militari, determinando una condizione di totale paralisi e l'oggettiva impossibilità materiale per i civili di condurre una vita regolare;

CONSIDERATO che tale stato di emergenza umanitaria ha comportato:

- la chiusura della quasi totalità degli uffici governativi iraniani deputati al rilascio, alla traduzione e alla legalizzazione dei documenti personali e patrimoniali necessari per richiedere l'ISEE parificato in Italia;
- la chiusura o inaccessibilità delle aziende e dei luoghi di lavoro privati e pubblici, rendendo impossibile ottenere persino i certificati di reddito dei nuclei familiari di origine;
- il blocco totale dello spazio aereo, dei collegamenti terrestri con i Paesi limitrofi e dei servizi postali nazionali e internazionali, impedendo materialmente l'invio e la ricezione di documenti cartacei originali (documenti richiesti tassativamente in originale dai CAF italiani per l'elaborazione dell'attestazione ISEE);
- la sistematica interruzione delle comunicazioni internet e dei canali di transizione finanziaria, che priva gli studenti iraniani in Italia di qualsiasi forma di sostegno economico da parte delle famiglie;

CONSIDERATO che la pretesa burocratica di produrre documentazione originale legalizzata e aggiornata, in un contesto di guerra e distruzione, si traduce in un insormontabile ostacolo classista ed escludente, che rischia di privare centinaia di studenti e studentesse iraniani del diritto allo studio, della borsa di studio, del posto alloggio e dell'esonero dalle tasse universitarie, condannandoli alla clandestinità o all'impossibilità di sopravvivere in Italia;

RITENUTO che la tutela dei diritti umani fondamentali, della dignità e del Diritto allo Studio degli studenti e delle studentesse già regolarmente iscritti (o vincitori di visto di ingresso) nei nostri Atenei debba prevalere su qualsiasi opportunismo diplomatico o rigidità formale;

CONSIDERATE le istanze sollevate dai rappresentanti degli studenti all'interno delle



Ministero dell'Università e della Ricerca
Consiglio Nazionale degli Studenti Universitari

Commissioni DSU regionali, dei Consigli di Amministrazione delle Università e degli Enti di Diritto allo Studio (ARDIS e analoghi) volte alla semplificazione del processo di riconoscimento della documentazione necessaria all'ottenimento di forme di Diritto allo Studio.

IL CONSIGLIO NAZIONALE DEGLI STUDENTI UNIVERSITARI

ESPRIME

Forte preoccupazione per la condizione degli studenti internazionali provenienti da territori turbati da conflitti e crisi umanitarie, che lo Stato e le Università italiane hanno il compito, sancito dal diritto internazionale, di favorire nell'inserimento accademico non solo per gli studenti bloccati in paesi terzi che rischiano la vita ma anche per gli studenti internazionali già presenti sul territorio nazionale, la cui condizione psicologica rischia di essere ulteriormente appesantita dalla materiale impossibilità di recuperare la documentazione necessaria ad accedere alle forme di diritto allo studio cui hanno diritto e senza le quali non riescono a proseguire i loro studi. La preoccupazione del Consiglio si estende infine a quello che sarà il futuro degli studenti cui verranno negati i benefici del diritto allo studio per motivi non imputabili agli studenti stessi, considerato l'attuale rischio di consegnare studenti a zone di conflitto, instabilità e violazione dei diritti umani.

Per i sopracitati motivi

IL CONSIGLIO NAZIONALE DEGLI STUDENTI UNIVERSITARI

CHIEDE

1. L'emanazione immediata di una Nota Ministeriale di deroga documentale

Che il Ministero dell'Università e della Ricerca (MUR), d'intesa con il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale (MAECI), emani immediatamente una nota ufficiale indirizzata all'ANDISU, a tutti gli Enti regionali per il DSU e alle Università italiane, che attesti lo stato di oggettiva e assoluta impossibilità di reperimento dei documenti patrimoniali e di reddito in Iran. La nota deve autorizzare l'applicazione di misure straordinarie e uniformi su tutto il territorio nazionale per l'A.A. 2026/2027.

2. L'introduzione dello strumento dell'autocertificazione per le matricole

Che per gli studenti iraniani iscritti al primo anno di corso (matricole) per l'A.A. 2026/2027 che si trovino nell'impossibilità di produrre la documentazione originale estera, sia concessa la facoltà di accedere ai benefici del Diritto allo Studio (borse di studio, servizi abitativi e ristorazione) previa presentazione di una dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà



Ministero dell'Università e della Ricerca
Consiglio Nazionale degli Studenti Universitari

(autocertificazione) ai sensi del D.P.R. 445/2000.

3. La validità e il trascinamento dell'ISEE parificato degli anni precedenti

Che per gli studenti di nazionalità iraniana iscritti ad anni successivi al primo, gli Enti per il Diritto allo Studio e le Università accettino come valida la documentazione reddituale/patrimoniale o l'attestazione ISEE parificato già presentata e validata per gli anni accademici precedenti (A.A. 2025/2026 o antecedenti), congelando la condizione economica già accertata e subordinando l'erogazione dei benefici esclusivamente alla verifica dei requisiti di merito (CFU conseguiti).

4. L'attivazione di bandi per contributi straordinari ed esoneri emergenziali

Che le Università e gli Enti regionali per il DSU, nell'ambito della propria autonomia regolamentare e di bilancio (e avvalendosi anche della rimodulazione di fondi non spesi, come previsto ad esempio dall'art. 26 comma 3-bis della L.R. 21/2014 FVG), attivino tempestivamente:

- misure di esonero totale dal pagamento delle tasse e dei contributi universitari per gli studenti iraniani privi di ISEE aggiornato;
- bandi per contributi straordinari una tantum a fondo perduto per sopperire alla totale mancanza di rimesse finanziarie da parte delle famiglie d'origine rimaste bloccate in Iran.

5. La flessibilità sulle scadenze dei bandi DSU

Che venga concessa la massima elasticità e lo slittamento dei termini di presentazione della documentazione definitiva (laddove parzialmente reperibile) ben oltre le consuete scadenze estive, garantendo l'inserimento "con riserva" nelle graduatorie provvisorie dei servizi abitativi e delle borse di studio.

6. L'istituzione di un tavolo di monitoraggio permanente

L'istituzione di un tavolo di monitoraggio permanente che coinvolga MUR, MAECI, ANDISU, CRUI, CUN e CNSU per verificare l'effettiva applicazione di queste tutele, scongiurando disparità di trattamento su base regionale e garantendo che nessuno studente iraniano venga escluso dal sistema universitario italiano a causa della crisi umanitaria in corso.

IL PRESIDENTE